

Zeitschrift: as. : Archäologie Schweiz : Mitteilungsblatt von Archäologie Schweiz = Archéologie Suisse : bulletin d'Archéologie Suisse = Archeologia Svizzera : bollettino di Archeologia Svizzera

Herausgeber: Archäologie Schweiz

Band: 42 (2019)

Heft: 2: Rudis materia : Materie prime e materiali nei secoli in territorio subalpino = Rohmaterialien und Werkstoffe durch die Jahrhunderte im südalpinen Gebiet

Rubrik: Il villaggio pluristratificato di Tremona-Castello

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 08.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

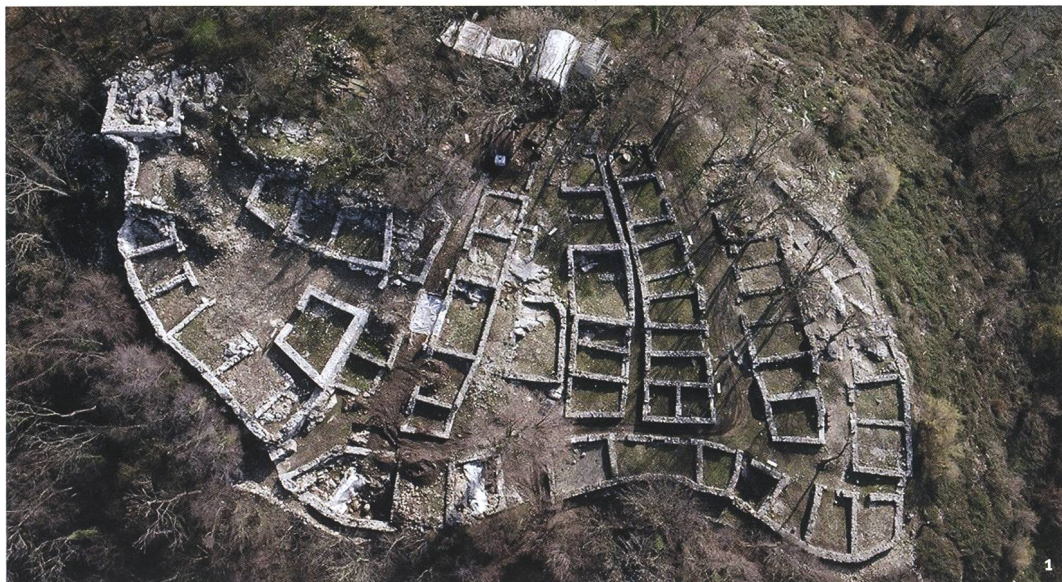


Fig. 1
Veduta aerea del sito di Tremona
Castello.

*Blick aus der Luft auf die Fundstelle
Tremona Castello.*

*Vue aérienne du site de Tremona
Castello.*

Il Parco archeologico aperto tutto l'anno

Aprile-ottobre: apertura Infopoint
(dove è possibile noleggiare gli
occhiali 3D).

Visita: GIO-DO e nei giorni festivi,
10.00-18.00

MA: visite per gruppi con più di
10 persone, prenotazione obbli-
gatoria.

Informazioni e prenotazioni:
+41 91 641 30 50
+41 58 688 32 02
info@mendrisiottoturismo.ch
www.parco-archeologico.ch

Il villaggio pluristratificato di Tremona-Castello

Sulla collina di Tremona-Castello l'Associazione Ricerche Archeologiche del Mendrisiotto ha riportato alla luce un insediamento frequentato dal Neolitico al Medioevo. Nel 2016 il sito è diventato il primo Parco archeologico a sud delle Alpi.

La vista che si apre sulla cima della collina di Tremona-Castello, a 650 m, è unica nella regione e spazia dalla torre del Baradello (Como), fino a Varese. Guardando verso nord si vede il lago Ceresio con Capolago e Riva S. Vitale e nelle giornate di vento sono ben riconoscibili i grattacieli di Milano.

Questa posizione strategica era riconosciuta e apprezzata dall'uomo che vi si era insediato già sin dalla preistoria, oltre 6500 anni fa,

per rimanervi senza interruzioni fino all'abbandono definitivo all'inizio del XV secolo.

Le indagini archeologiche

I primi sondaggi, fra il 1991 e il 1993, hanno evidenziato l'occupazione della collina durante il Neolitico, l'Eneolitico, l'età del Ferro, la Romanità e il Medioevo. Dal 2000 in poi le ricerche archeologiche si sono concentrate su quest'ultima fase che ha riportato alla luce un insediamento fortificato di 51 edifici, fra cui una torre ed un luogo di culto. Le indagini e le migliaia di reperti recuperati ci consentono di ricostruire la vita dell'insediamento e le sue caratteristiche edilizie. Il villaggio si sviluppa da ovest a est con edifici a schiera, sfruttando lo spazio disponibile, le costruzioni rinvenute si suddividono in abitazioni, depositi

e un'officina del fabbro. Gli edifici sono in pietra locale, legata con malta di calce, e tetti in pioda, costruiti con grande cura da artigiani di cui sono stati recuperati martelli, scalpelli, cazzuole, asce, punte di trapano.

Nei depositi dell'abitato erano conservati orzo, segale, frumento, sorgo, avena, miglio e leguminose quali favino, pisello e lenticchia. E non mancano i frutti, come castagne, noci, nespole, mele, fichi e pere. Gli ossi di animali, fra cui bovini, ovicapri, suini e, in misura minore, di animali selvatici quali cervo, cinghiale e lepre lasciano ipotizzare una dieta abbastanza variata e bilanciata.

La vita quotidiana del villaggio

Una vita dura comunque, che si svolgeva fra i campi, la custodia del bestiame, le attività domestiche, la cura dei figli per trovarsi la sera in case monolocale fra i 15 e i 20 m², col pavimento in terra battuta, senza la minima intimità, senza acqua corrente e servizi igienici, illuminate da candele. Spazi angusti, maleodoranti, perennemente invasi dal fumo del focolare. Ma Tremona presenta anche delle contraddizioni difficili da spiegare, come le centinaia di monete provenienti da Milano, Cremona, Bergamo, Brescia, Pavia, Mantova, la pietra di paragone usata per analizzare l'oro ed altri metalli preziosi, i numerosi oggetti di pregio fra cui fibbie finemente decorate e una fibula a disco diventata simbolo del Parco archeologico. E che dire della mancanza assoluta di acqua? Non si è trovata la benché minima traccia di cisterne, nemmeno all'interno



Fig. 2
Ricostruzione 3D del villaggio nel XIII secolo.

3D-Rekonstruktion des Dorfes im 13. Jh.

Restitution 3D du village au 13^e siècle.

Fig. 3
Festa di apertura del Parco archeologico nel 2016.

Fest zur Eröffnung des Parks im Jahr 2016.

Fête d'inauguration du Parc archéologique en 2016.

della torre e il ruscello più vicino è almeno a un chilometro di distanza! Cos'era il villaggio in realtà?

A poco o nulla valsero la posizione elevata e la cinta muraria durante le guerre fra Como e Milano (1118-1127), quelle fra il Barbarossa e i Comuni lombardi e poi nel Duecento, durante le lotte fra i Visconti e i Torriani per il controllo della Lombardia e dei passi alpini, quando Tremona fu incendiata, distrutta e ricostruita almeno tre volte come testimoniano le centinaia di frecce ritrovate nel villaggio, fino al suo definitivo abbandono dopo l'inizio del XV secolo.

Il Parco archeologico

Nel 2016 promosso dalla Città di Mendrisio, l'insediamento è diventato il primo Parco archeologico elvetico a sud delle Alpi. Il percorso del Parco offre una ricostruzione dettagliata della storia e della vita del villaggio rurale medievale attraverso 10 pannelli illustrativi in due lingue (italiano e inglese) o noleggiando i nuovi occhiali 3D. Questi ultimi, grazie alla realtà aumentata, permettono di entrare nelle case dell'insedia-

mento e di partecipare alla sua vita quotidiana. Tramite le tecnologie moderne i visitatori possono così immergersi in una realtà lontana per capire le nostre origini e riflettere sul nostro futuro. *Alfio Martinelli*

Zusammenfassung

Die Siedlung Tremona Castello befindet sich an strategisch günstiger Lage am Südhang des Monte San Giorgio. Diesen Siedlungsplatz lernten die Menschen vor über 6500 Jahren kennen und schätzen. Er blieb von prähistorischer Zeit bis zu seiner Auflösung im frühen 15. Jh. durchgehend besiedelt. Dank der archäologischen Untersuchungen durch die dall'Associazione Ricerche Archeologiche del Mendrisiotto konnten die Architektur und das tägliche Leben im Dorf durch die Jahrhunderte rekonstruiert werden. Im Jahr 2016 wurde die Siedlung zum ersten Schweizer Archäologiestadion südlich der Alpen, wo man mit Hilfe von Informationstafeln oder 3D-Brillen in unsere Jahrtausende

alte Geschichte eintauchen, unsere Wurzeln verstehen und über unsere Zukunft nachdenken kann.

Résumé

Le village de Tremona Castello occupe une position stratégique sur le versant sud du Monte San Giorgio. Cet emplacement a été reconnu et apprécié des humains dès la Préhistoire: ils s'y sont installés il y a plus de 6500 ans, et y sont restés sans interruption jusqu'à l'abandon définitif de l'établissement au début du 15^e siècle. Les fouilles archéologiques entreprises par l'Associazione Ricerche Archeologiche del Mendrisiotto ont permis de reconstruire l'architecture et la vie quotidienne du village au cours des siècles. En 2016, le site est devenu le premier parc archéologique suisse au sud des Alpes où, grâce à des panneaux d'information et des lunettes 3D, il est possible de s'immerger dans un millénaire d'histoire commun à nous tous, afin de comprendre nos racines et de réfléchir à notre avenir.



Credito delle illustrazioni

Archivio ARAM (fig. 1 e 3).
Elia Marcacci (fig. 2).